

SEGNALIBRO { Di Milena Dominici }

L'insostenibile attesa dell'atto supremo



Yasmina Khadra
Khalil
Sellerio editore
pp. 252, 16 euro

La ghettizzazione, il fanatismo religioso, il fascino della violenza. Da cosa dipende la scelta del martirio omicida? Che cosa può attrarre verso l'atto irreparabile della morte per sé e per tanti innocenti? Il libro di Yasmina Khadra, pseudonimo dell'ex ufficiale dell'esercito algerino Mohamed Moulessehoul, racconta la storia di Khalil, belga di origini marocchine che ha scelto di servire Dio e vendicarsi, a costo della vita, delle ingiustizie e dell'odio che lui e alcuni suoi fratelli musulmani sentono sulla loro pelle ogni giorno.

Khalil ha una famiglia e amici musulmani non integralisti. Hanno vite normali, aborriscono la violenza e il fanatismo dei terroristi. Violenza e fanatismo che nella mente di Khalil diventano invece l'unica strada possibile. Khalil vive nell'attesa dell'atto supremo. È pronto a dimostrare la sua completa dedizione alla causa e tutto ciò che avviene nello scorrere dei giorni è solo "attesa" in vista dell'azione suprema. L'indottrinamento subito lo ha reso disciplinato e intransigente, proprio lui che non aveva combinato niente fino ad allora; ostinato e apparentemente indifferente verso gli altri, verso l'ambiente che lo circonda e la sua città "che gli aveva sempre mentito".

Una sorella molto amata e un amico d'infanzia ben integrato e felice della propria vita sono gli ultimi residui legami con il passato. Le autorità religiose della Solidarietà fraterne e i giovani indottrinati i nuovi amici e fonte di ispirazione. Ma nulla è scontato, nemmeno per chi desidera soltanto premere il bottone della cintura esplosiva, in nome della giustizia e della fede.



per i bambini { Di Tito Vezio Viola }

Sebastiano Ruiz Mignone
Sonia Maria Luce Possentini
La città della stella

Edizioni Gruppo Abele (I Bulbi dei piccoli), pp. 46, 18 euro, dai 6 anni

● Nella città della stella gli orchidisti custodiscono bambini, li tengono separati dai grandi che fanno i lavori di fatica, ma ogni tanto anche qualche bambino prende un treno insieme agli altri e non si vede più. Certo, a nessuno piace quella stella cucita sui cappotti, che sembra rappresentare la città di baracche dove si trovano, dove disegnano in bianco e nero perché tanto tutto è in bianco e nero, dove trovano uno sgangherato pianoforte per fingere e mettere in scena la storia di Brandibar. Ma poi

i treni passano e piano piano van via tutti accompagnati dagli orchidisti, verso un posto dal quale, fuori, campeggia la scritta "Arbeit Macht Frei". Una storia di immagini e parole, dove la scrittura di Ruiz Mignone e la matita di Possentini accompagnano una storia senza lieto fine, come è stata quella del campo di Terezin. Occorre ora leggerla e farla leggere, questa storia, perché non si dimentichino i bambini di Terezin, e non scompaiano una seconda volta allontanandosi dalla nostra memoria.



P. Ghidotti, I. Guida, L. Sivieri
Le pianerottole. Storie di piante all'uscio
Bibliion edizioni

pp. 76, 12 euro

● Storie e curiosità sulle piante che ornano tanti portoni in Italia. In questo libro possiamo scoprire le origini e le vicissitudini che alcune tra le piante più diffuse hanno vissuto per arrivare sul nostro pianerottolo. Dall'agave all'asparagina, dalla mentuccia al papiro, ogni specie è descritta con note botaniche dichiaratamente semiserie e introdotta da un breve racconto fantasioso.



Youssef Mejhed
Ramadan all'inferno
Lastaria edizioni
pp. 148, 14,90 euro

● Youssef Mejhed oggi vive a Comacchio, fa il badante e l'arbitro ed è molto impegnato socialmente. Nel 2017 si è anche candidato a sindaco della città. *Ramadan all'inferno* è il suo primo libro, un racconto autobiografico dell'inevitabile decisione di partire dal suo Paese, del terribile viaggio compiuto dal Marocco all'Italia su un gommone, dell'amarrezza generata dalle incomprensioni fra le diverse culture. Youssef Mejhed è sopravvissuto a tutto questo.



Karounga Camara
Osare il ritorno
Celid editore
pp. 104, 9 euro

● Cosa significa per chi è emigrato dall'Africa "tornare a casa?". Molti vorrebbero tornare. Ma non è affatto semplice. Al di là delle difficoltà economiche ci sono impedimenti culturali e psicologici importanti: la spesa affrontata dalle famiglie per permettere di attraversare il mare, i soldi spediti a casa dall'Europa cui non è possibile rinunciare, il senso di fallimento che accompagna il ritorno alle origini. Karounga Camara è tornato a Dakar dopo sette anni in Italia. Ha aperto una sua attività e avviato corsi di formazione per giovani imprenditori. Ci racconta il suo "osare".